

PROCEDURA SELETTIVA PUBBLICA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE UNIVERSITARIO A TEMPO DETERMINATO MEDIANTE STIPULA DI UN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO DELLA DURATA DI TRE ANNI AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 3, LETT. A) DELLA LEGGE 30.12.2010 N. 240 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE, CULTURE E MEDIAZIONI, SETTORE CONCORSUALE 10/F4 - CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE, SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/14 - CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE, CODICE CONCORSO 5237.

**VERBALE N. 2
(Esame preliminare dei titoli, dei curriculum
e della produzione scientifica dei candidati)**

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva a n. 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a) della Legge 30.12.2010 n. 240 per il settore concorsuale 10/F4 - Critica letteraria e letterature comparate, settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate, presso il Dipartimento di Lingue, letterature, culture e mediazioni, composta dai seguenti membri:

Prof. Pierluigi Pellini dell'Università degli Studi di Siena, Presidente
Prof.ssa Beatrice Stasi dell'Università del Salento,
Prof. Francesco Paolo de Cristofaro, dell'Università di Napoli "Federico II", Segretario

si riunisce il giorno 15 giugno 2023 alle ore 18.00 in modalità telematica mediante la piattaforma GMeet per l'esame dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentate dai candidati.

In apertura di seduta il Presidente della Commissione dà lettura del messaggio di posta elettronica con il quale la Responsabile delle procedure comunica che in data 6 giugno 2023 si è provveduto alla pubblicizzazione dei criteri stabiliti dalla Commissione nella riunione del 3 giugno 2023, mediante pubblicazione sul sito web dell'Ateneo.

La Commissione prende visione dell'elenco dei candidati, che risultano essere i dott.:

Francesco Eugenio BARBIERI
Daria BIAGI
Giuseppe CARRARA
Simona CARRETTA
Alberto GABRIELE
Martino LOVATO
Luca MARANGOLO
Diego PELLIZZARI
Alessandro RAVEGGI
Sara SEVERINI
Roberto TALAMO
Valeria TETTAMANTI
Simone TURCO

Ciascun commissario dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c., con i candidati. Dichiara inoltre di non trovarsi in alcuna

situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, con i candidati ai sensi della Legge 190/2012. Ciascun Commissario sottoscrive apposita dichiarazione che si allega al presente verbale (all. n. 1).

Constatato che, come previsto dal bando, sono trascorsi almeno 5 giorni dalla pubblicizzazione dei criteri, la Commissione può legittimamente proseguire i lavori con l'esame dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentate dai candidati.

Successivamente verifica che le pubblicazioni scientifiche inviate agli uffici corrispondono all'elenco delle stesse allegate alle domande dei candidati.

La Commissione, ai fini della presente selezione, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato (o equipollenti) è presa in considerazione anche in assenza delle condizioni sopra menzionate.

La Commissione rileva che nessun candidato ha pubblicazioni in collaborazione con i commissari della presente selezione.

La Commissione rileva che tutte le pubblicazioni presentate dalle candidate e dai candidati – con due sole eccezioni – appartengono alla tipologia 'a autore unico' e non presentano perciò problemi di attribuzione. La Commissione esamina quindi le due eccezioni segnalate: si tratta di due pubblicazioni della dott.ssa Simona Carretta, contrassegnate con i nn. 3 e 4 nell'elenco delle pubblicazioni presentate dalla candidata. Della pubblicazione n. 3 la Commissione ritiene valutabile il saggio della dott.ssa Carretta inserito all'interno del volume *Le dernier Parnasse. La réflexion du roman sur l'art*, pp. 313-326, mentre NON sono valutabili la curatela e l'*Introduction* al volume stesso (quest'ultima scritta a sei mani con i co-curatori Bernard Franco et Judith Sarfati Lanter, senza che l'apporto dei singoli autori sia enucleabile). Per quanto riguarda la pubblicazione n. 4, *I confini del saggio. Per un bilancio sui destini della forma saggistica*, introduzione all'omonimo numero monografico della rivista "Ticontre", scritta a sei mani con i co-curatori del numero, Federico Bertoni e Nicolò Rubbi, la Commissione constata che, non essendo in nessun modo distinto l'apporto dei tre co-autori, la pubblicazione NON è valutabile.

La Commissione passa ad effettuare la valutazione preliminare di tutti i candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato.

I giudizi espressi dalla Commissione sui singoli candidati sono allegati al presente verbale quale parte integrante dello stesso (all. n. 2)

Terminata la valutazione preliminare, sulla base di quanto stabilito nella prima riunione (ammissione nella misura del 20 % e in ogni caso in numero non minore a sei, come previsto dalla legge) vengono ammessi alla discussione sui titoli e sulla produzione scientifica le/i seguenti candidate/i:

- 1) Daria BIAGI
- 2) Giuseppe CARRARA
- 3) Simona CARRETTA
- 4) Alberto GABRIELE
- 5) Luca MARANGOLO
- 6) Roberto TALAMO

I nominativi dei candidati ammessi e non ammessi sono comunicati tempestivamente alla Responsabile del Procedimento che provvede ad informare i candidati sull'esito della preselezione.

Alle ore 20.30 la Commissione termina i lavori e decide di riunirsi il giorno giovedì 13 luglio 2023 alle ore 9.00 presso in web conference tramite la piattaforma GMeet.

Si allegano al presente verbale:

- dichiarazioni che non sussistono con i candidati situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c., e di assenza di conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi della Legge 190/2012;
- dichiarazioni di assenso dei commissari prof. Francesco Paolo de Cristofaro e prof.ssa Beatrice Stasi, corredate da documenti d'identità.

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE:

Prof. Pierluigi Pellini dell'Università degli Studi di Siena, Presidente

Prof.ssa Beatrice Stasi dell'Università del Salento,

Prof. Francesco Paolo de Cristofaro, dell'Università di Napoli "Federico II", Segretario

PROCEDURA SELETTIVA PUBBLICA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE UNIVERSITARIO A TEMPO DETERMINATO MEDIANTE STIPULA DI UN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO DELLA DURATA DI TRE ANNI AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 3, LETT. A) DELLA LEGGE 30.12.2010 N. 240 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE, CULTURE E MEDIAZIONI, SETTORE CONCORSUALE 10/F4 - CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE, SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/14 - CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE, CODICE CONCORSO 5237.

GIUDIZI COLLEGIALI SUI CANDIDATI

Candidato: Francesco Eugenio Barbieri

Titoli e curriculum: il candidato ha un'apprezzabile formazione di comparatista, maturata all'Università di Bologna sotto la guida del prof. Federico Bertoni. Dopo il conseguimento del dottorato di ricerca in Letterature comparate – il cui elaborato finale non è stato allegato ai fini della presente valutazione – gli interessi di ricerca e l'attività didattica del dott. Barbieri si sono orientati prevalentemente verso lo studio della cultura e della letteratura nipponica, con particolare attenzione all'opera della scrittrice Tawada Yōko. Il candidato ha fruito di due annualità di assegno di ricerca presso l'Università di Torino, dove ha anche insegnato Lingua e letteratura giapponese; riguarda ancora la Cultura e la Letteratura giapponese una quadriennale esperienza didattica presso l'Università di Catania, mentre presso l'Istituto di Alti Studi Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "Carlo Bo", sede di Bologna, il dott. Barbieri ha insegnato Lingua inglese e Lingua giapponese (mostrando anche una notevole versatilità e ampie competenze linguistiche). Esperienze di ricerca in Giappone e negli Stati Uniti e una significativa attività convegnistica completano il profilo di uno studioso dotato di valida esperienza internazionale, ma solo tangenzialmente coerente – soprattutto negli ultimi anni – con i campi paradigmatici del SSD per cui la presente selezione è bandita.

Pubblicazioni: il candidato dichiara nel complesso 18 pubblicazioni, apparse in sedi nazionali e internazionali di norma buone, ma sempre circoscritte alla misura dell'articolo in rivista o del saggio in volume. L'assenza di una monografia è indice di un profilo interessante ma non ancora consolidato, mentre il privilegio accordato a autori e temi della più stretta contemporaneità rischiano a volte di rendere poco profonda la prospettiva storica delle ricerche del dott. Barbieri. È certamente possibile individuare alcuni fili conduttori principali – fra cui il ruolo della letteratura giapponese nell'attuale contesto della cultura globale, i problemi della ricezione interculturale e l'ecocritica; e tuttavia l'insieme delle pubblicazioni mostra per un verso una certa dispersione (frutto certamente di ampie e meritorie curiosità, non ancora organizzate, tuttavia, intorno a ipotesi ermeneutiche forti e originali); e dall'altro una attenzione privilegiata verso la letteratura giapponese, studiata senza dubbio con consapevolezza metodologica e inserita in un quadro di relazioni internazionali (in particolare nel caso dei saggi su Tawada Yōko, autrice di opere sia in giapponese sia in tedesco), ma non sempre resa pertinente nell'ottica teorico-comparatistica che è necessaria alla presente selezione.

Giudizio: il candidato, pur avendo una formazione comparatistica, ha prevalentemente orientato la sua attività di ricerca e di insegnamento verso la letteratura giapponese.

Le pur pregevoli aperture comparatistiche (fra letteratura giapponese e italiana, o giapponese e tedesca in particolare) e l'indubbio aggiornamento teorico (in specie nel campo dell'ecocritica) non possono al momento configurare il profilo di uno studioso coerente – se non in misura tangenziale – con i campi paradigmatici del SSD L-FIL-LET/14. Inoltre, l'assenza di una monografia e il poco respiro storico rendono per il momento ancora fragile e a tratti dispersiva la produzione di uno studioso certo promettente ma non ancora maturo per una posizione di ricercatore a tempo determinato.

Esito preselezione: NON AMMESSO

Candidata: Daria Biagi

Titoli e curriculum: la candidata ha formazione di contemporaneista (pregevole la tesi dottorale, poi pubblicata in volume, su Stefano D'Arrigo), ma si è poi progressivamente spostata su territori comparatistici – in specie di storia della ricezione e della traduzione –, soprattutto a partire dalla esperienza come assegnista in seno al progetto FIRB *Storia e mappe digitali della letteratura tedesca in Italia nel Novecento: editoria, campo letterario, interferenza*, da cui sono sortiti un corposo capitolo del volume pubblicato da Quodlibet nel 2018 e, in parte, la recente monografia *Prosaici e moderni. Teoria, traduzione e pratica del romanzo nell'Italia del primo Novecento*. Abilitata alla seconda fascia sia in Letteratura italiana contemporanea sia in Critica letteraria e Letterature comparate, la candidata ha usufruito, dopo il dottorato conseguito all'Università di Trento, di tre assegni di ricerca della durata complessiva di sei anni (Roma, Padova e poi di nuovo Roma) e di altrettante borse di studio tra Berlino e Dresda. Ha vinto un Premio internazionale per la traduzione di un romanzo di Jörg Fauser e collabora a riviste, gruppi di ricerca e progetti (anche digitali). Ha partecipato, in alcuni casi con mansioni organizzative, a un numero elevato di convegni e ha tenuto seminari e lezioni, per lo più nelle sedi presso le quali è stata borsista. Molto esigua, per contro, l'attività didattica propriamente detta, che si riduce a una sola docenza a contratto in settore non congruente con quello messo a bando.

Pubblicazioni: gli interessi di ricerca della candidata, variamente declinati, si concentrano sulla forma-romanzo, con notevoli approfondimenti sulle figure di Stefano D'Arrigo e Giuseppe Antonio Borgese, trattate entrambe con attenzione al contesto culturale e al ruolo della letteratura europea sul loro sviluppo artistico. Una parte consistente della produzione della candidata affronta più propriamente problemi di traduttologia relativi all'area germanofona. Di grande utilità la curatela del carteggio tra Spaini e Prezzolini, che, pur rientrando nel quadro di una ricerca volta all'italianistica, appare attenta a questioni storiografiche e teoriche. L'aspetto più comparativo emerge soprattutto in *Prosaici e moderni* e in alcuni articoli a esso collegati, attenti al ruolo delle traduzioni nello sviluppo della letteratura italiana moderna e contemporanea. La candidata mostra sempre una conoscenza aggiornata e raffinata degli strumenti e delle questioni, si avvale di un'argomentazione lucida e lineare e approda spesso ad acquisizioni innovative in ambito critico e storico-letterario.

Giudizio: la formazione della candidata è per lo più coerente con il settore messo a bando, anche se nella tesi di dottorato su D'Arrigo i problemi della comparatistica sono declinati soprattutto in ambito italiano. Anche gli sviluppi scientifici più recenti del suo lavoro confermano la centralità dell'italianistica, osservata in rapporto alla cultura tedesca. In ogni caso, si apprezza una forte attenzione a questioni – la traduttologia, la forma romanzo e i rapporti interculturali tra Italia e Germania in particolare – del tutto congruenti con il s.s.d. I temi d'indagine sono tra loro coerenti e affrontati con buona consapevolezza metodologica e solida informazione bibliografica. Per quanto le esperienze didattiche siano limitate, soprattutto in relazione al s.s.d. oggetto della procedura, il giudizio della Commissione sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica della candidata risulta pienamente positivo.

Esito preselezione: AMMESSA

Candidato: Giuseppe Carrara

Titoli e curriculum: Dottore di ricerca in Filologia e critica, curriculum Italianistica e comparatistica presso l'Università di Siena (tesi con doppio titolo, in quanto svolta in co-tutela con l'Université Paris Nanterre), il candidato risulta attualmente titolare di assegno di ricerca presso l'Università di Genova. Già a partire dal 2019 è stato docente a contratto in Critica e Teoria della Letteratura all'Università Statale di Milano. Partecipa a gruppi di ricerca nazionali e internazionali, tra cui spicca quello legato al progetto PRIN "Amargine". È stato relatore, spesso su invito, a 24 convegni e ha contribuito all'organizzazione di 7 convegni; a tale densa attività congressuale va aggiunta una non comune operosità nell'ambito della terza missione, nonché in mostre, progetti di digitalizzazione, redazioni di riviste. La produzione scientifica – tra monografie, curatele, contributi in rivista, traduzioni, recensioni – annovera più di 150 voci, in massima parte coerenti con il paradigma disciplinare della comparatistica. Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale nel settore concorsuale cui si riferisce il bando della presente procedura. Nonostante la giovane età, il candidato ha conquistato uno spazio riconosciuto all'interno della comunità scientifica, accreditandosi soprattutto come uno dei più autorevoli esperti della relazione fra parola e immagine nei testi.

Pubblicazioni: La monografia *Storie a vista. Retorica e poetiche del fototesto* – una corposissima sistemazione teorica suffragata da puntuali verifiche sui testi – costituisce il prodotto più organico del lavoro condotto dal candidato, sia nell'ambito della comparatistica che in quello della teoria della letteratura, già a partire dagli anni della formazione universitaria. I campi di ricerca vanno dall'autofiction all'epica moderna, dalle rappresentazioni dell'erotismo alle riscritture del classico, dal surrealismo alla neoavanguardia; va almeno menzionato l'importante volume collettaneo *Teoria della letteratura*, che il candidato co-cura con Laura Neri, firmando inoltre il capitolo a quattro mani *Oltre la letterarietà*. Tra i testi presentati si segnalano soprattutto l'altra monografia, dedicata a *Triperuno* di Sanguineti e già molto attenta non solo a questioni teoriche, poetiche e ideologiche, ma anche allo stile, alla lingua e alla forma dei testi. Con pari finezza, e padroneggiando in modo eclettico e sempre perspicuo i "ferri del mestiere", il candidato indaga la scrittura "performativa" di David Foster Wallace, i dispositivi dell'"illustrazione" nei testi letterari, la narrativa di autori "difficili" come Genet, Arbasino, Houellebecq e altri. Si disegna così il profilo di uno studioso aperto alle metodologie, alle funzioni e alle figure dei testi.

Giudizio: Nonostante la giovane età, il candidato vanta un profilo di docente e studioso di eccellente livello e del tutto congruente con il settore scientifico-disciplinare cui si riferisce la presente selezione. Sin dagli anni della formazione dottorale ha svolto ricerche, tenuto conferenze, partecipato a convegni; ha tenuto corsi universitari coerenti con l'ambito delle letterature comparate; si è inoltre impegnato in prima persona come organizzatore di manifestazioni scientifiche di rilievo. I suoi studi, la cui mole è già cospicua, disegnano un campo di interessi insieme ampio e coeso: dalla monografia sanguinetiana a quella più recente – metodologicamente rigorosa e dalla spiccata originalità – dedicata alla retorica e alle poetiche del fototesto; fino a occasioni più puntuali, in cui i testi vengono sempre sottoposti a domande pregnanti sia dal punto di vista storico sia da quello ermeneutico. Ottima anche l'attività come organizzatore culturale e coordinatore di lavori d'équipe.

Esito preselezione: AMMESSO.

Candidata: Simona Carretta

Titoli e curriculum: Docteur de recherche en Littérature comparée, in co-tutela tra le Università di Trento e Paris 4, la candidata ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di seconda fascia nel s.c. 10/F4 e ha all'attivo una buona formazione in Italia e all'estero, con soggiorni di ricerca presso il Centre de Recherche en Littérature Compaée dell'Université Paris-Sorbonne e due assegni annuali in Italia, rispettivamente alle Università di Trento e di Bologna. Sempre a Trento ha animato il SIR (Seminario Internazionale sul Romanzo), con diversi progetti e iniziative; ha inoltre svolto attività didattica di livello dottorale per tre anni accademici, con seminari di Letterature comparate di 12 ore ciascuno. È redattrice della rivista di fascia A "Ticontre". Il curriculum disegna il profilo di una studiosa vivace, con progetti interessanti soprattutto nel campo del romanzo, indagato in chiave comparatistica e con respiro internazionale. Il conseguimento dell'Asn in questo settore concorsuale conferma la coerenza del curriculum con i campi paradigmatici e le linee di ricerca della comparatistica. Buona l'attività convegnistica (sia come partecipazione che come organizzazione); esigua, invece, quella didattica, priva di titolarità specifiche con responsabilità di insegnamento.

Pubblicazioni: La produzione scientifica è incentrata soprattutto sul romanzo, esaminato nei suoi assunti teorici, nei suoi principi compositivi e nelle relazioni funzionali con le altre arti, in particolar modo la musica. A questo campo di indagine, affrontato soprattutto in chiave estetico-conoscitiva, con l'apporto decisivo della poetica e della riflessione teorica degli stessi romanzieri, sono dedicati molti dei lavori presentati alla valutazione: saggi in volume o in rivista, curatele (segnatamente il recente *I misteri del romanzo* di Lakis Progudis) e soprattutto la monografia del 2019, *Il romanzo a variazioni*, nella quale confluiscono vari percorsi di ricerca. Completano il quadro alcuni articoli su altri romanzieri (Gary, Ortese, Roth, Amis, DeLillo), esaminati sempre dal punto di vista dello specifico estetico e della funzione conoscitiva della scrittura. Le pubblicazioni, in numero discreto, mostrano una buona coerenza interna e si riferiscono ad alcuni campi di interesse individuabili e perseguiti in modo organico: a cominciare dal romanzo come forma, esaminato nei suoi assunti teorici, nei suoi principi compositivi e nelle relazioni funzionali con le altre arti. In questo ambito spicca la densa monografia dedicata alle "variazioni sul tema" nel romanzo, un lavoro che valorizza soprattutto l'autonomia artistica e le relazioni formali, coniugando l'escursione comparatistica con una buona consapevolezza teorica ed estetica.

Giudizio: Il curriculum e la produzione scientifica disegnano il profilo di una studiosa seria e preparata, i cui temi di ricerca risultano di ampia portata estetico-teorica, oltre che del tutto congruenti con il s.s.d. L'interesse per la forma-romanzo viene sviluppato in chiave teorica e comparatistica, con forte attenzione al quadro internazionale, alle poetiche degli scrittori e ai rapporti *inter artes*. La presa di distanza da alcune attuali tendenze di ricerca sembra in linea con la petizione di principio (peraltro in sé discutibile) di una autonomia del campo estetico. Risultano invece carenti le partecipazioni a progetti di ricerca (che si limitano al lavoro, importante ma circoscritto, nell'ambito del SIR) e soprattutto l'attività didattica esterna al dottorato. Nel complesso, il giudizio sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica della candidata è positivo.

Esito preselezione: AMMESSA

Candidato: Alberto Gabriele

Titoli e curriculum: Il candidato ha ottenuto un Ph.D. in Letteratura Inglese e Letterature Comparete alla New York University nel 2006, di cui ha ottenuto nel 2017 l'equipollenza con il dottorato di ricerca italiano. L'esperienza di ricerca e di didattica si è dispiegata in un ambito internazionale e spesso prestigioso e i suoi studi hanno indagato da una prospettiva metodologicamente coerente il romanzo dell'Ottocento, con particolare riferimento al ruolo svolto dal giornalismo e al mercato editoriale. Ha tenuto diversi corsi di letteratura inglese, di introduzione alla letteratura italiana, di teoria letteraria e sui rapporti tra letteratura e cinema presso l'Università di New York (2003-2006), l'Università del Connecticut (2007-2008), l'Università di Tel Aviv (tra il 2010 e il 2015) e presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, dove è stato professore a contratto nel 2019. Tra il 1998 e il 2022 ha tenuto numerose relazioni in convegni internazionali. Benché non abbia occupato incarichi pieni di insegnamento, ha diretto alcune tesi specialistiche. Le sue attività di insegnamento sono solo in parte direttamente orientate all'insegnamento delle Letterature Comparete.

Pubblicazioni: Il candidato ha svolto le sue ricerche sulla letteratura ottocentesca europea e prevalentemente su quella angloamericana, approfondendo per un verso lo sviluppo del mercato editoriale, della stampa e della narrativa popolare (cui è dedicata la monografia sulla storia della rivista «Belgravia» di Mary Elizabeth Braddon), per l'altro verso il rapporto del precinema e dei suoi dispositivi con le tecniche poetiche e narrative moderne (argomento dell'ampia e documentata monografia *The Emergence of Precinema*, con utili affondi su Ann Radcliffe e William Wordsworth). Le ricerche sugli sviluppi ottocenteschi del romanzo, del giornalismo e del mercato editoriale risultano apprezzabili: degni di attenzione entrambi i volumi monografici (sia quello molto analitico sulla rivista fondata da Mary Elizabeth Braddon, sia quello più vasto dedicato all'estetica e alla narrativa moderne in rapporto con il precinema e col modificarsi delle modalità della percezione), che schiudono scenari utili anche per gli studi comparatistici. A questi volumi si aggiungono alcune traduzioni e soprattutto altre prove saggistiche non prive di qualche interesse, dedicate a campi di ricerca ulteriori quali il rapporto tra giudizio di valore e diritto d'autore, l'"immaginazione cartografica" nel gotico inglese, il sensazionalismo come cifra dello storytelling ottocentesco.

Giudizio: Il curriculum del candidato denota un profilo di docente e studioso con interessi prevalenti nell'ambito delle letterature moderne di lingua inglese. La sua ricerca si è svolta in un ampio ambito internazionale, grazie alla consistente attività didattica presso atenei di paesi diversi, e alla partecipazione (a volte su invito) a numerosi convegni. Il denso articolo su Balzac e alcune parti della seconda monografia accreditano i suoi interessi nel campo scientifico-disciplinare cui si riferisce la presente selezione: la commissione giudica quindi positivamente il suo lavoro, auspicando tuttavia che i volumi in lavorazione che sono annunciati nel curriculum mostrino una più ampia consapevolezza delle metodologie della comparatistica.

Esito della preselezione: AMMESSO**Candidato: Martino Lovato**

Titoli e curriculum: il candidato ha avuto una formazione apprezzabile per il suo carattere internazionale (Italia, Egitto, Stati Uniti) e per le competenze linguistiche che ha prodotto, ma al tempo stesso tendenzialmente dispersiva nei suoi contenuti. Laureato in filosofia a Bologna, il dott. Lovato si è poi orientato verso gli studi di matrice post-coloniale, interessandosi soprattutto alla cultura e alla letteratura del Mediterraneo nella contemporaneità – argomento certo pertinente rispetto al SSD oggetto della presente selezione. E tuttavia la sua esperienza di insegnamento, tanto ampia quanto disorganica, ha svariato dalla letteratura italiana del Rinascimento alla lingue araba: si tratta, in ogni caso, di contratti di durata circoscritta (che il candidato definisce di

“Visiting Lecturer” anche per l’Università di Macerata, dove ha insegnato l’arabo). Nel corso della sua carriera non breve (è nato nel 1978 e ha conseguito il dottorato nel 2015, in Texas), il dott. Lovato ha ottenuto una serie di borse e finanziamenti per le ricerca – in particolare da istituzioni svizzere e americane – che gli hanno permesso di portare avanti progetti di sicuro interesse, ma di respiro limitato. Anche la partecipazione a convegni e altre iniziative di ricerca appare tanto ampia e internazionale, quanto disorganica. Tutta l’attività del candidato sembra rispondere più a sollecitazioni contingenti che a un organico e originale progetto di ricerca.

Pubblicazioni: il numero molto limitato di pubblicazioni, anche in considerazione dell’età anagrafica, è il maggior punto di debolezza di un candidato che non è ancora approdato alla prima monografia, otto anni dopo aver discusso la tesi di dottorato; e che, ai fini della presente valutazione, può presentare solamente sei pubblicazioni, compresa la tesi di dottorato. Quest’ultima è un lavoro d’insieme interessante, ma ancora bisognoso di precisazioni e approfondimenti, sulla letteratura del Mediterraneo; i cinque articoli affrontano invece singoli autori (come l’algerino-milanese Smari) o temi (come lo schiavismo) di sicuro interesse ma non in grado di comporre il quadro di una attività di ricerca coerente e originale – anche perché non tutti i saggi sono congruenti con il SSD di Critica letteraria e letterature comparate (quello su Francesco Rosi, ad esempio, è cinematografico).

Giudizio: La scarsità delle pubblicazioni – a maggior ragione evidente, se rapportata all’età anagrafica del candidato – e la dispersività delle attività di insegnamento e di ricerca (pur accomunate dall’interesse per la cultura e la letteratura del Mediterraneo nella contemporaneità e dall’impiego di alcuni strumenti metodologici della critica post-coloniale) rendono il profilo scientifico del dott. Lovato non ancora sufficiente per poter aspirare a un posto di ricercatore nel SSD oggetto della presente procedura.

Esito preselezione: NON AMMESSO

Candidato: Luca Marangolo

Titoli e curriculum: dopo una formazione comparatistica presso l’università di Napoli Federico II, il candidato ha conseguito il dottorato di ricerca presso l’Università di Roma Tre, con una tesi di chiara impostazione comparatistica (e di grande ambizione storico-ermeneutica) sulla nascita del dramma moderno fra Cinque e Seicento. Il curriculum appare ancora un poco sguarnito per quanto riguarda le borse di studio (significativa solo un’esperienza presso l’USI di Lugano), i finanziamenti per la ricerca e soprattutto l’internazionalizzazione (si segnala tuttavia un soggiorno a Berkeley), mentre appare molto ampia e di elevata qualità l’attività convegnistica, che – se a un primo sguardo può destare l’impressione di una certa disorganicità – trova un minimo comun denominatore convincente nell’approccio spiccatamente teorico (al dramma moderno, alla crisi di fine Ottocento, a temi e problemi della modernità, per es. il borghese, alla letteratura contemporanea). Significative anche le esperienze di insegnamento, presso la Federico II, ormai quadriennali e tutte pertinenti con il SSD per cui la presente procedura è bandita. Il candidato ha recentemente (2023) ottenuto l’ASN di seconda fascia per il SSD oggetto della presente procedura.

Pubblicazioni: la produzione scientifica del candidato si è molto intensificata negli ultimi anni e ha trovato una prima significativa sistemazione nella monografia ricavata dalla tesi di dottorato e pubblicata presso Mimesis nel 2022, su *La nascita del dramma moderno in Shakespeare, Calderón, Racine, Lessing*. Inoltre il candidato ha pubblicato una ventina di articoli, raggruppabili intorno a problemi teorici (lo strutturalismo), nuclei tematici (il personaggio del borghese), aree di interesse (il romanzo europeo fra fine Ottocento e modernismo; il romanzo italiano contemporaneo, da Pasolini a Trevisan). La consapevolezza teorica nell’indagine di generi e temi letterari unifica una produzione che si dirama in direzioni differenti (anche intermediali e cinematografiche, a tratti allontanandosi dall’ambito specifico di Critica letteraria e letterature comparate), e che

nasce da una lodevole ambizione ermeneutica, cui i mezzi a disposizione del candidato a tratti ancora non riescono a dare matura attuazione.

Giudizio: ricercatore di sicura affiliazione comparatistica (infatti già abilitato nel settore per la seconda fascia), e di forti ambizioni ermeneutiche, il dott. Marangolo ha offerto una prima prova nel complesso convincente con la monografia sulla nascita del dramma moderno; ha inoltre sviluppato curiosità e competenze in vari ambiti teorico-comparatistici, su cui ha prodotto articoli di sicuro interesse, anche se forse ancora bisognosi, in alcuni casi, di una più sicura messa a punto. Buona anche l'attività didattica, mentre sarebbe apprezzabile una più decisa internazionalizzazione del suo profilo. Nel complesso la Commissione giudica positivamente il candidato.

Esito preselezione: AMMESSO

Candidato: Diego Pellizzari

Titoli e curriculum: il candidato ha una formazione di classicista ed è in seguito approdato alla comparatistica e all'italianistica per il tramite dello studio della fortuna dei classici in testi occidentali moderni – prevalentemente italiani, ma anche con escursioni in ambiti diversi, in specie francofono e ispanofono. Normalista, il dott. Pellizzari ha conseguito il dottorato di ricerca a Pisa e ha maturato nell'università Grenoble-Alpes le più significative esperienze di insegnamento e ricerca post-dottorali. Ha infatti ricoperto per quattro anni (con un totale di più di 700 ore di didattica svolte) il ruolo di ATER; è titolare di *agrégation* e di doppia *qualification* (equivalente francese dell'ASN di seconda fascia, per Lingua e letteratura italiana e per Letterature comparate). L'elaborato di tesi di dottorato, poi confluito nell'unica monografia del dott. Pellizzari, ha ottenuto il premio Opera Critica dell'Associazione Sigismondo Malatesta. Buona l'attività convegnistica; discreta la partecipazione a gruppi di ricerca: l'una e l'altra, come del resto l'attività di insegnamento, orientate tuttavia in direzione prevalentemente italianistica (in coerenza con l'affiliazione di settore del candidato nell'università francese). Il dott. Pellizzari collabora anche a vario titolo con riviste scientifiche dell'italianistica d'Oltralpe. Nel complesso, sono apprezzabili l'apertura internazionale (soprattutto fra Italia e Francia) e la solidità della formazione, mentre il profilo rimane nel complesso incerto fra origini classicistiche, approdo lavorativo italianistico e reali interessi teorico-comparatistici.

Pubblicazioni: di certo pertinente con il SSD per cui è bandita la presente procedura è l'unica monografia del candidato, che è anche il suo contributo più originale e significativo, su esilio e ritorno degli dei pagani in un corpus di racconti ottocenteschi. Sulle riprese otto-novecentesche del classico sono incentrati anche altri saggi presentati dal dott. Pellizzari, di norma pubblicati in buone sedi nazionali e internazionali: particolare attenzione è riservata a autori italiani (*in primis* G. Gozzano e C. Malaparte), anche se sono apprezzabili escursioni in altri ambiti (J.L. Borges, A. France). Più estravagante pare un intervento riconducibile alle *digital humanities*, mentre non possono essere ritenuti pertinenti per la presente selezione gli ultimi due contributi proposti, di materia classicistica e/o cinematografica. Non particolarmente originale il filone di studio sul 'nudo', in particolare in Siti e Houellebecq. Nel complesso, le pubblicazioni presentate disegnano il profilo di un ricercatore metodologicamente consapevole ma non ancora del tutto a suo agio all'interno dei campi paradigmatici del SSD di Critica letteraria e letterature comparate. Si auspica che una seconda monografia possa confermare e meglio strutturare quel che di buono propone la prima.

Giudizio: di formazione classicista e di affiliazione accademica (in Francia) italianista, il dott. Pellizzari può essere ritenuto, almeno in parte, un comparatista e un teorico della letteratura in quanto affronta, in vari suoi contributi, il problema delle riprese moderne del classico. La bella monografia sul ritorno degli dei pagani nei racconti ottocenteschi non basta tuttavia a dare piena coerenza a un profilo ancora in

formazione e ancora scisso fra campi del sapere diversi, la cui sintesi non sempre è felicemente riuscita.

Esito preselezione: NON AMMESSO

Candidato: Alessandro Raveggi

Titoli e curriculum: Alessandro Raveggi, laureato in Filosofia all'Università di Firenze nel 2004, ha ottenuto il titolo di dottore di ricerca in Estetica della Letteratura e Teoria dell'interpretazione presso l'Università degli Studi di Bologna nel 2008. È stato professore a contratto di letteratura italiana contemporanea presso il Florence Campus della New York University e presso l'ISI Florence (sede di Palazzo Rucellai); per altre due sedi fiorentine di istituzioni americane ha insegnato e insegna scrittura creativa e letterature comparate (Gonzaga University in Florence e Accent Firenze / University of Minnesota). Ha al suo attivo diverse esperienze di ricerca e di insegnamento in Messico, sia presso l'Istituto italiano di Cultura che presso l'Universidad Autónoma. Ha partecipato a molti convegni, anche internazionali, in alcuni casi con responsabilità organizzative. Nel 2019 ha ottenuto il 'Seal of Excellence', nell'ambito del programma Marie Skłodowska-Curie per il progetto di "The Multilingual Novel: A Comparative Approach to 20th Century and Contemporary Italian, American and Latin American literature"; per analogo progetto, ha in seguito ottenuto un assegno di ricerca di 30 mesi presso l'università "Ca' Foscari" di Venezia. Vanta un numero abbastanza considerevole di pubblicazioni (tra cui tre monografie), di impostazione e valore diseguali, ma per lo più coerenti con i campi paradigmatici del SSD oggetto della presente procedura.

Pubblicazioni: gli interessi di ricerca del dott. Raveggi testimoniano curiosità intellettuale e inquietudine ermeneutica, spaziando dalla critica letteraria *stricto sensu* a contributi caratterizzati da una declinazione più squisitamente estetologica (in particolare nelle pubblicazioni meno recenti, come il saggio del 2005, ambizioso quanto fuori fuoco, sul postmoderno letterario), in cui più forti si avvertono le tracce della sua formazione. Delle tre monografie, quella che presenta l'opera di un classico contemporaneo come David Foster Wallace è un agile e brillante profilo (edito da doppiozero) che, pur proponendo anche alcune osservazioni originali, tradisce nell'insieme la sua natura divulgativa. Più solido (e più pertinente al SSD per cui è bandito il presente concorso) il volume su Calvino in America – argomento su cui tornano, con una certa ripetitività, anche altri saggi del candidato; mentre il più recente (e potenzialmente ambizioso) volumetto sul *Romanzo di Babele* sconta l'esilità, oltre alla natura eteroclita di un *corpus* non veramente rappresentativo di un fenomeno globale, che meriterebbe approfondimenti ben più estesi. Poco aggiungono al profilo del dott. Raveggi le altre pubblicazioni presentate, fra cui un'introduzione divulgativa a Poe, interventi sovrapponibili alle due maggiori monografie, alcuni saggi sulla letteratura italiana del Novecento (Pasolini, Volponi) e qualche più originale tentativo comparatistico (come il saggio su Collodi e Gombrowitz).

Giudizio: pur dedicando i suoi studi a argomenti a volte ripetitivi e per lo più cronologicamente circoscritti all'epoca postmoderna, il dott. Raveggi vanta una discreta esperienza di ricerca e di insegnamento (anche in ambito internazionale) e dimostra un'indubbia competenza su almeno un argomento tipicamente comparatistico (la ricezione di Calvino in America); mentre ha provato a affrontare, per ora con risultati non del tutto soddisfacenti, un altro argomento di grande interesse, quello della "svolta multilingue della letteratura". Studioso vivace e promettente, si attende da lui una più strutturata monografia perché possa essere considerato un candidato idoneo per un posto come quello attribuito dalla presente procedura.

Esito preselezione: NON AMMESSO

Candidata: Sara Severini

Titoli e curriculum: la candidata ha avuto una formazione classicistica (Laurea in Lettere indirizzo Classico nel 2008), che grazie a una lunga esperienza Erasmus presso l'Albert-Ludwigs Universität di Freiburg im Breisgau ha creato le premesse per un successivo Learning Agreement con la stessa università tedesca (2009-2014), responsabile della decisa curvatura verso la scandinavistica (e la danistica in particolare) dei suoi studi posteriori, con un percorso dottorale in cotutela presso la Danish Agency for International Education a Copenaghen sulla ricezione delle letterature mitteleuropee di Karen Blixen, percorso che non è stato portato a termine, e un successivo dottorato presso l'Università degli studi di Genova concluso nel 2020 con una voluminosa tesi dedicata alla scrittrice danese Marie Gamél Holten e ai suoi rapporti con l'Italia nel primo Novecento, almeno in parte inquadrabile nell'ambito comparatistico. L'ambito comparatistico risulta invece estraneo alle sue esperienze d'insegnamento universitario, tra Filologia germanica e Letterature scandinave, oltre alla circoscritta (25 ore) attività didattica integrativa in corsi base per il recupero OFA. Non mirate al SSD della presente selezione appaiono anche altre brevi attività di formazione seguite presso le Università di Sassari e di Genova, mentre più pertinente risulta quasi sempre la partecipazione ad attività seminariali e di ricerca presso l'Università di Copenaghen. Non risultano contratti e assegni di ricerca e molto limitata appare l'attività convegnistica (3 sole relazioni, concentrate tra il 2016 e il 2017). Ai fini di una selezione relativa a un posto di ricercatore, sia pure a tempo determinato, poco rilevanti appaiono le partecipazioni in qualità di uditrice a convegni, seminari e conferenze.

Pubblicazioni: delle 5 pubblicazioni scientifiche prodotte nell'arco di 9 anni (2013-22), inclusive della stessa inedita tesi dottorale su Marie Gamél Holten, ben 4 vertono su questa scrittrice, che finisce con l'apparire il pressoché unico motore dell'attività di ricerca della candidata, finendo col circoscriverne l'orizzonte in maniera poco funzionale rispetto agli ampi campi paradigmatici del SSD di Critica letteraria e letterature comparate. Di questa ancora esile produzione complessiva un lavoro (una voce enciclopedica dedicata alla stessa scrittrice) non è stato presentato ai fini della presente selezione, mentre l'unico contributo su un argomento diverso (l'inseguimento di un topos tra Karen Blixen, Maria Lai e Clelia Marchi) è riconducibile a una delle tre relazioni di convegno.

Giudizio: la scarsità delle pubblicazioni – a maggior ragione evidente, se rapportata all'età anagrafica della candidata, nata nel 1980 –, la scarsa attinenza delle attività di insegnamento e l'eccessiva concentrazione della ricerca su un unico, circoscritto argomento rendono il profilo scientifico della dottoressa Severini poco adeguato a un posto di ricercatore nel SSD oggetto della presente procedura.

Esito preselezione: NON AMMESSA

Candidato: Roberto Talamo

Titoli e curriculum: dopo una laurea in Lettere con tesi in Teoria della letteratura conseguita nel 1998 presso l'Università di Bari e quattro esperienze formative post-laurea, tra corsi di perfezionamento e master, complessivamente funzionali, sia pure in maniera prevalentemente collaterale, al profilo richiesto nella presente selezione concorsuale, il candidato ha conseguito un dottorato di ricerca nel 2009 presso l'Università di Siena, con una tesi anche questa di carattere teorico. Molto esigua l'attività didattica, limitata a compiti di affiancamento presso l'Università di Bari e a una lezione dottorale su invito nell'ateneo pisano. L'attività di ricerca ha una curvatura internazionale grazie ai consolidati rapporti con il Fonds Ricœur di Parigi, in linea con una centralità dell'interesse per questo filosofo esplicitata anche nella tesi di dottorato. Il ruolo del candidato in gruppi di ricerca anche internazionali e nelle relative iniziative editoriali (Harpocrates, "Enthymema", "Videogames and High Culture"), nonché la sua presenza nel Comitato Editoriale della Rivista della Consulta di Critica letteraria e

Letterature comparate - "Comparatismi", unita a una buona attività convegnistica (19 interventi nell'arco di 14 anni) attestano la costanza e la produttività dell'impegno dello studioso, coronate dall'abilitazione alla II fascia nel SSD della presente selezione concorsuale.

Pubblicazioni: il candidato (nato nel 1974) elenca 38 pubblicazioni complessive nell'arco di 16 anni (tra il 2007 e il 2023): se una quindicina sono recensioni, relazioni seminariali, smilze sintesi didascaliche di concetti chiave della critica letteraria all'interno di un manuale universitario, maggior respiro hanno i restanti contributi a partire dalle due monografie, la prima delle quali si concentra sulla figura dell'autore e sull'intenzione soggettiva, argomento emergente anche in altri contributi, da un articolo del 2010 imperniato sul concetto di «dispositivo» a uno del 2021 sollecitato dalla traduzione italiana di un libro di Searle. Il secondo lavoro monografico (2018) rappresenta un utile esercizio storiografico sulla critica psicanalitica (in parte anticipato da un corposo articolo del 2015), portando a sistema un apprezzabile impegno nella ricognizione dei principali indirizzi teorici riconoscibile anche in altri contributi, come quello del 2012 dedicato a *Fiction e identità narrativa*, per un interesse verso il genere narrativo e il romanzo in particolare che finisce col configurare un altro polo costante nel suo campo di ricerca, orientato molto spesso dalla bussola ricœuriana individuata e fatta propria dallo studioso già nella tesi di dottorato e al centro essa stessa di specifici contributi, come, tra gli altri, la curatela di una sezione monografia di «Enthymema» nel 2013 e l'articolo su *Temps et récit* del 2019. Coerenti con questi interessi appaiono i suoi lavori sul personaggio letterario, sull'autobiografia, sulle teorie narrative nell'ultimo Manzoni, ma anche sui videogiochi colti nel loro rapporto con la finzione letteraria, mentre eccentrico risulta il saggio del 2015 sull'opera del poeta e cantautore russo Bulat Okudžava, in cui si annuncia un progetto di ricerca e di traduzione che non sembra al momento aver prodotto altri risultati.

Giudizio: studioso serio, di sicuro approccio teorico, Roberto Talamo presenta una produzione scientifica non vastissima (in rapporto anche all'età anagrafica), ma solidamente impostata e argomentata con decisione (a volte un po' perentoria). Senz'altro buona la partecipazione a gruppi di ricerca anche internazionali e a importanti iniziative editoriali pienamente inquadrabili nel SSD oggetto della presente selezione concorsuale, SSD nel quale gli è infatti stata riconosciuta l'abilitazione alla seconda fascia. Nonostante alcune carenze nell'attività didattica universitaria, il giudizio complessivo è positivo.

Esito preselezione: AMMESSO

Candidata: Valeria Tettamanti

Titoli e curriculum: formatasi tra Francia e Italia, la giovane candidata ha da poco conseguito il titolo di dottoressa di ricerca presso l'Università di Bologna, con una tesi di deciso taglio comparatistico, al centro di un progetto di pubblicazione. Ha già maturato alcune esperienze d'insegnamento universitario, in genere nell'insegnamento della lingua italiana in Francia o in attività di tutorato, ma anche con un insegnamento di Littératures Comparées (24 ore nell'a.a. 2021-22) presso l'Université Lumière Lyon 2. Ha svolto alcuni brevi soggiorni di ricerca in istituti culturali funzionali al suo lavoro di tesi dottorale e stages di collaborazione. Affiliata a numerose Associazioni di studi anche internazionali, ha presentato una decina di comunicazioni in convegni e seminari e si è cimentata nell'organizzazione di una giornata di studi a Lione e di seminari dottorali a Bologna. Elenca 16 pubblicazioni nell'arco di 3 anni (dal 2019 al 2022), comprese la tesi di dottorato, una monografia e 7 recensioni, una delle quali è stata presentata anche ai fini della presente procedura concorsuale.

Pubblicazioni: tanto la monografia sul progetto di rivista «Gulliver», frutto del lavoro di tesi magistrale, quanto la dissertazione dottorale ancora inedita sulla nozione di inchiesta nelle poetiche di Zola, Capuana e Pardo Bazan rivelano una marcata attitudine

alla ricerca, anche se a tratti ancora acerba. Delle altre pubblicazioni presentate, ben quattro dichiarano il loro rapporto strutturale o genetico col lavoro di tesi, mentre collaterale appare l'interessante percorso dal verosimile al vero nelle esperienze di Balzac, Zola e Maupassant e completamente autonomo quello sull'evoluzione dell'impegno intellettuale di Roland Barthes.

Giudizio: la dottoressa Tettamanti si presenta come una giovane studiosa promettente, ma con un bagaglio di esperienze di ricerca, di didattica e di pubblicazione ancora lontano da quanto richiesto per un profilo di ricercatore a tempo determinato.

Esito preselezione: NON AMMESSA

Candidato: Simone Turco

Titoli e curriculum: di formazione comparatistica fin dal percorso triennale, il candidato è attualmente titolare di un assegno di ricerca annuale sulla semantica dei "fermentati" tra linguistica e letteratura presso l'Università di Genova, dove si è svolto tutto il suo percorso di studi universitari e dove collabora anche a un progetto PRIN (2021-23) di ambito legale, per la parte relativa al versante narratologico. L'ampiezza dei suoi orizzonti culturali, funzionale ai campi paradigmatici di Critica letteraria e letterature comparate, rende un po' dispersiva e disomogenea la sua attività didattica, che circonda un'unica esperienza annuale sul corso di Letterature Comparate e Storia delle Idee (a.a. 2017-18) con altre, più durature, sui corsi di Studi Giudaici (2018-21) e di Linguistica Generale (2021-in corso), meno pertinenti ai fini della presente procedura concorsuale, anche se gli argomenti delle tesi seguite come relatore sembrano garantire la curvatura tendenzialmente comparatistica impressa agli insegnamenti. Curvatura peraltro molto marcata tanto nella ben attestata attività convegnistica (16 interventi come relatore e due coinvolgimenti come curatore) quanto nel suo ruolo in iniziative editoriali come il periodico «Lumina» e nella sua produzione scientifica, così da consentirgli il conseguimento dell'abilitazione nazionale alla Seconda Fascia nel SSD della presente procedura concorsuale. Meno attestata la partecipazione a gruppi di ricerca, a parte le semplici affiliazioni ad Associazioni di studi internazionali.

Pubblicazioni: quantitativamente apprezzabile la produzione scientifica, che presenta una quarantina di pubblicazioni nell'arco di 12 anni (dal 2010 al 2022), in genere riconducibili ai campi paradigmatici del SSD oggetto della presente procedura concorsuale, anche se l'approccio comparatistico appare a volte più un ampio contenitore funzionale alla varietà degli interessi di ricerca dello studioso che un approccio metodologico in grado di orientare e disciplinare tali interessi. Il bilinguismo anglo-italiano dichiarato dal candidato è alla base delle due traduzioni incluse nell'elenco e degli otto contributi scritti in inglese, tra i quali la corposa monografia sulla poetica di Hawthorne (al centro anche di altri contributi critici), che ne sposta il baricentro verso l'estetismo di fine secolo, inseguendo nel *Marble Faun* i sintomi di una superiorità dell'arte sulla morale che ne lasciano sostanzialmente aperto il finale. Ben più esile la prima monografia, che ha il respiro di un lungo articolo e affianca con una impostazione ancora un po' scolastica la riflessione sulla nobiltà di Meister Eckart a quella del *Convivio* dantesco. L'accostamento comparatistico risulta applicato in maniera un po' meccanica anche in altri contributi, tanto da non risultare sempre pienamente giustificato, pur producendo a volte esiti interessanti, come nell'articolato contributo su Hopkins «Poëta theologus», o nei tête-à-tête di Leopardi con Rilke (2019), Jung (2020) e Lovecraft (2020) ma anche a Solmi sui problemi della traduzione (2019). Altri riconoscibili filoni spaziano dall'influenza della tradizione biblica sulla cultura occidentale ai generi del fantastico all'esoterismo, cogliendone il rapporto con l'esotismo nella letteratura anglofona tra Otto e Novecento (2017) o riconducendo a radici misteriche l'esperienza teatrale (2019).

Giudizio: ricercatore produttivo e vivace, il dott. Turco utilizza un programmatico approccio comparatistico (che gli ha permesso di ottenere un'abilitazione alla seconda

fascia nel settore) per inseguire ampi interessi di ricerca, tra anglistica, etnografia, linguistica e biblistica, alla base anche di attività didattiche esterne al SSD oggetto della presente selezione concorsuale. Anche la produzione scientifica, buona per quantità, risente un po' di una tendenza alla dispersività che potrà auspicabilmente essere disciplinata con il raggiungimento di una maggiore maturità metodologica.

Esito preselezione: NON AMMESSO